

L'intervista/2

Il presidente dell'Osservatorio: la presa di posizione dei docenti mi stupisce, ma...

# Virano: non avevo dubbi si sarebbe rotto un tabù

**COMMISSARIO Mario Virano, il dibattito previsto per oggi nella scuola di Susa è stato annullato su richiesta di metà del corpo insegnante. Selo aspettava?**

«Mi è stato comunicato ieri dal preside con una lettera. Era prevedibile. Si sarebbe trattato di un'iniziativa inedita, per la prima volta si sarebbe parlato di Tav in una scuola in Valsusa, rompendo un tabù pluriennale che vieta, da quelle parti, l'espressione di posizioni difformi dal pensiero unico dei No Tav, che infatti hanno reagito annunciando presidi dei comitati di base e dei gruppi di studenti No Tav. Mi stupisce però la presa di posizione degli insegnanti che, secondo quanto mi è stato riferito dal preside, un mese fa si erano espressi a favore di questo incontro a scuola».

**Come è nata l'iniziativa?**

«Il preside mi ha chiesto la disponibilità, che ho immediatamente confermato, di presentare in modo dettagliato il progetto ufficiale riconosciuto dal governo italiano, da quello francese e dalla Commissione Europea, dando contemporaneamente la disponibilità a un successivo confronto pubblico con interlocutori contrari all'opera, compresi i cosiddetti esperti che si erano

«  
 Dichiaro la mia assoluta incompetenza a comprendere il significato didattico di questo comportamento  
 »



Mario Virano

«  
 Avevo dato anche la mia disponibilità a un confronto con rappresentanti di contrari all'opera  
 »

autoconvocati al Politecnico di Torino due settimane fa, in un'iniziativa unilaterale e per questo stigmatizzata dal Rettore Marco Gilli».

**Gli insegnanti però ora contestano proprio questo: nell'assemblea di oggi non sarebbe stato garantito il contraddittorio. Cosa risponde?**

«Non è vero, sarebbe stato un confronto a più voci, compresa quella degli esperti istituzionali di livello nazionale sul tema del "Rischio infiltrazioni mafiose nelle grandi opere" più volte sollevato da chi si oppone all'opera. E poi ripeto: era prevista una seconda puntata con posizioni pro e contro».

**Il problema pare però la sua informazione che non considerano «oggettiva»...**

«E' un problema loro, sarebbe stato un confronto plurale. Francamente non riesco a capire il sottile discrimine che forse separa il prudente realismo dei docenti, dal conformismo connivente con le frange più estreme del movimento. E in ogni caso, per manifesta incompetenza, dichiaro l'assoluta mia impossibilità di comprendere il significato formativo e didattico di questo tipo di comportamenti».

(mc. g.)